



Ministero dello Sviluppo Economico



PROTOCOLLO D'INTESA

Piano di Azione Coesione – Terza riprogrammazione

**Programma di rilancio
delle aree colpite da crisi industriale in Campania**

In attuazione dell'articolo 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183, c.d. "Legge di stabilità 2012", con la terza riprogrammazione del Piano di Azione per la Coesione della Campania (di seguito PAC) dell'11 dicembre 2012, il Ministro per la coesione territoriale d'intesa con la Regione Campania, che ne ha approvato i contenuti con DGR n. 756 del 2012, hanno destinato **150 milioni di euro ad interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriale.**

Nella regione Campania si sono manifestate alcune crisi industriali di rilievo nazionale che sono state oggetto di specifiche vertenze ed interventi presso il Ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con la Regione Campania, le istituzioni locali e le parti sociali.

La Regione Campania, con deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 29/01/2013, ha individuato quali aree colpite da crisi industriale Acerra, Airola, Avellino, Caserta e Castellammare di Stabia, prevedendo, seppur con la possibilità di successiva rimodulazione in funzione delle evoluzioni delle crisi nelle singole aree, una ripartizione della somma complessiva di 150 milioni di euro, secondo le seguenti modalità:

Airola	30
Acerra	20
Castellammare di Stabbia	40
Avellino	20
Caserta	40

Con la nota del 20 febbraio 2013, prot. 2286, il Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per lo sviluppo e coesione, ha individuato la Direzione generale per la politica industriale e la competitività quale Autorità di gestione ed attuazione del PAC, Linea di intervento 1. Misure anticicliche, 7. Interventi di rilancio delle aree colpite da crisi industriali.

Il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania, per favorire l'attivazione di interventi che integrino le esigenze dei territori con le strategie di crescita individuate a livello nazionale hanno definito un'unica macro area di crisi industriale che ricomprende i territori suddetti ed hanno condiviso un "*Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*".

In considerazione del fatto che il suddetto Programma risulta un "programma esterno", ai sensi della Delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012, verranno individuate, in conformità con la disciplina del presente Protocollo, con successivo atto formale, le strutture deputate a dare esecuzione agli

interventi del Programma suddetto, con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo.

Quanto sopra premesso si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

(Obiettivo del Protocollo)

Obiettivo del presente Protocollo è quello di assicurare il rilancio delle aree colpite da crisi industriali della Regione Campania attraverso l'allestimento di strumenti, anche innovativi, che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori e che consentano stabile e duratura occupazione privilegiando interventi in favore delle PMI.

A tal fine, le parti firmatarie - di qui in poi Parti - approvano ed attuano il *Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania* contenuto nel documento allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

Il Protocollo disciplina, altresì, l'utilizzo delle risorse individuando le strutture deputate a dare esecuzione agli interventi del Piano di azione e coesione, con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo.

Articolo 2

(Attuazione)

Per l'attuazione degli interventi è prevista una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro a valere sul Piano di azione e coesione.

Per assicurare l'attuazione del *Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*, gli strumenti finanziari a sostegno degli investimenti individuati sono:

1. il regime di aiuto istituito con DM 24/09/2010 relativo ai Contratti di Sviluppo
2. il regime di aiuto istituito con DM del 23/07/2009. Per attivare questo ultimo regime ed assegnare le risorse finanziarie, il Ministero dello sviluppo economico adotterà, in condivisione con la Regione Campania, attraverso il Comitato esecutivo di cui all'articolo 3 del presente Protocollo, il decreto che contiene la disciplina del regime agevolativo.

Il suddetto decreto definisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande, i criteri di selezione e valutazione, le attività ammissibili, i limiti minimi e massimi e la durata del programma degli investimenti, la forma e la misura delle agevolazioni, nonché le priorità per specifiche tipologie di programmi di investimento.

Si procederà alla individuazione del potenziale di investimento attraverso la realizzazione di procedure di evidenza pubblica per la raccolta di manifestazioni di interesse a realizzare investimenti innovativi (produttivi e R&S) vincolanti, dando atto che l'Unione industriale di Benevento ha già provveduto ad effettuare una prima call nell'area di Airola che ha ricevuto n. 45 manifestazioni di interesse.

Per garantire la più ampia partecipazione dei potenziali investitori, anche esteri, le procedure saranno gestite totalmente *on line*.

In particolare sarà realizzato un sito dedicato, sul quale valorizzare, anche in modalità geo-referenziata, il patrimonio informativo sugli assets strategici.

Articolo 3 **(Comitato esecutivo)**

Per la governance delle misure indicate nel Programma contenuto nel documento allegato al presente Protocollo, è costituito un **Comitato esecutivo** composto dei rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e della Regione Campania.

Il Comitato è istituito con decreto del Ministro dello sviluppo economico e composto da cinque rappresentanti di cui tre del Ministero dello sviluppo economico – della Direzione generale per la politica industriale e della Direzione generale per l'incentivazione delle attività produttive – e due della Regione Campania.

Le funzioni di Presidenza sono assegnate al Ministero dello sviluppo economico.

La Regione Campania per la definizione e la attuazione di specifiche iniziative si impegna a coinvolgere le istituzioni locali per l'adozione degli atti a contenuto autorizzativo di loro competenza, in qualunque modo siano essi denominati.

Il Comitato esecutivo si riunisce ordinariamente a Roma presso la sede del Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 4 **(Ruolo dell'Agencia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa)**

L'Agencia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla misura, quale soggetto *in house* del Ministero dello sviluppo economico, svolge i seguenti ruoli:

- 1) supporta il Comitato esecutivo nell'attuazione del “*Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*”, con il coinvolgimento della società in house della Regione Campania ;
- 2) gestisce gli strumenti di agevolazione previsti dal “*Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*”;
- 3) svolge attività di assistenza tecnica all'Autorità responsabile dell'attuazione per le attività di gestione finanziaria, monitoraggio e controllo delle risorse del Fondo di rotazione *ex lege* 183 del 1987;

La remunerazione delle attività troverà copertura secondo le indicazioni fornite da parte dell'Autorità competente nell'ambito delle risorse oggetto della misura di “*rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*” e sarà oggetto di specifiche convenzioni e piani di attività stipulate con la Autorità responsabile.

Articolo 5

(gestione, monitoraggio e controllo della misura)

In conformità al punto 6 della delibera CIPE richiamata in premessa, il Ministero dello Sviluppo economico trasmette al Sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007/2013 i dati relativi all'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, secondo le modalità e i tempi già definiti con la circolare n. 5 dell'8 febbraio 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

Dovrà fornire, altresì, le informazioni necessarie ad assicurare la sorveglianza e la valutazione dello stato di avanzamento, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma di attuazione, all'avanzamento delle attività e delle realizzazioni e al percorso di conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

A tal fine sarà predisposto un piano annuale di realizzazione degli interventi e di utilizzo delle relative risorse.